

Intervento del Rappresentante di Assogestioni (Professor Alberto Toffoletto) all'Assemblea di Mediolanum SpA.

1. Sono il prof. Alberto Toffoletto e parlo a nome dell'Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito.

L'Assogestioni segue con profondo interesse l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane e studia le relative relazioni del consiglio di amministrazione allegate ai bilanci di esercizio.

2. Per quanto riguarda Mediolanum, Assogestioni è soddisfatta di quanto essa è venuta nel passato facendo in materia di *corporate governance*, particolarmente per quanto attiene alla previsione del meccanismo del voto di lista per la elezione del consiglio di amministrazione. E' tuttavia ancora necessario, per non rendere il miglioramento di mera forma, procedere all'abbassamento dei *quorum* necessari per la presentazione delle liste per la elezione tanto dei sindaci quanto degli amministratori. Le soglie, attualmente fissate nel 3% per i sindaci e, soprattutto, nel 5% per gli amministratori, appaiono infatti eccessive in rapporto alla capitalizzazione e diffusione dell'azionariato della Società e rendono difficilmente ipotizzabile che investitori istituzionali possano all'atto pratico procedere alla presentazione di tali liste.

3. Sarebbe inoltre opportuno, sempre sul piano delle modificazioni statutarie, introdurre la previsione che il presidente del collegio sindacale venga nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza.

4. Per quanto più da vicino attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate (Codice Preda), la Assogestioni rileva anzitutto come la Società sia gestita da un consiglio di amministrazione nel quale trovano adeguata rappresentanza amministratori non esecutivi (9 su 12), anche se non sembra potersi dire altrettanto in ordine alla presenza di amministratori indipendenti, il cui numero appare, se confrontato con la realtà di altre società quotate, piuttosto ridotto (3 su 12).

5. Si rileva inoltre che il cda si è riunito, nel corso del 2004, 8 volte, con una frequenza minore rispetto allo standard diffuso fra le altre società comparabili per importanza e dimensione.

6. Per quanto riguarda la creazione e il funzionamento dei comitati consultivi interni al cda, la società ha opportunamente provveduto a rendere operativo il comitato per controllo interno, il quale è, correttamente, composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e prevalentemente da amministratori indipendenti. Tuttavia, in merito al funzionamento di questo Comitato, si rileva che il numero di riunioni nel corso del 2004 è stato solamente di 4.

7. Si deve ancora notare, e non senza preoccupazione, che non si è provveduto a istituire il Comitato per la remunerazione, al contrario di quanto raccomandato dal Codice Preda. L'istruttoria sulla remunerazione degli esecutivi e sulla strutturazione dei piani di *stock options* è stata infatti demandata al Comitato per il Piano di *stock options*, composto da 4 membri, tutti privi del requisito dell'indipendenza. Non risulta inoltre chiarito dalla Relazione annuale il numero e la frequenza delle riunioni di questo organismo né i temi in concreto trattati.

8. Per quanto concerne inoltre l'operato degli amministratori indipendenti, si desidera sapere se la Società abbia preso in considerazione la possibilità di instaurare la prassi di prevedere le consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti (c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*. Assogestioni valuterebbe infatti favorevolmente questa decisione, ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

9. Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni - espressamente raccomandate anche dalla Raccomandazione della Commissione Europea agli Stati membri del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*. Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione, meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; e (iii) a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio.

Vi ringrazio per l'attenzione riservatami e per le risposte che vorrete darmi.